



Newspaper della FAST-Confisal

FOCUS LAVORO E PREVIDENZA



TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE 🔑

In questo numero:

Contratto a termine: proroga o rinnovo?

Se lavori con un contratto a tempo determinato c'è un aspetto fondamentale che spesso viene sottovalutato: potresti essere molto più vicino al tempo indeterminato di quanto immagini. Questo perché la legge non guarda solo al singolo contratto, ma alla durata complessiva di tutti i rapporti intercorsi con lo stesso datore di lavoro, anche se tra un contratto e l'altro ci sono state pause o interruzioni. Molti lavoratori ignorano che quei mesi si sommano. E proprio su questo punto si gioca una partita decisiva. La normativa prevede limiti precisi alla durata massima dei contratti a termine: superate determinate soglie, il rapporto può trasformarsi a tempo indeterminato. Oggi il limite generale di durata complessiva è pari a 24 mesi, salvo diversa previsione dei contratti collettivi. Nel calcolo rientrano tutti i contratti a termine intercorsi tra le stesse parti per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria legale, indipendentemente dalle pause intermedie.

In questo quadro, è essenziale comprendere la differenza tra proroga o rinnovo.

Proroga

La proroga consiste nel prolungamento del medesimo contratto prima della sua scadenza. Non si tratta di un nuovo rapporto, ma della continuazione di quello originario: restano invariate mansioni, livello, inquadramento e trattamento economico; cambia soltanto il termine finale. Proprio perché si tratta dello stesso contratto, la legge stabilisce limiti precisi.

Oggi la proroga è ammessa liberamente nei primi 12 mesi di rapporto, purché vi sia il consenso del lavoratore e l'atto sia formalizzato per iscritto prima della scadenza. Superata la soglia dei 12 mesi complessivi, invece, la proroga richiede l'indicazione di una specifica causale tra quelle previste dalla legge o dalla contrattazione collettiva (ad esempio esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dai contratti collettivi, oppure esigenze sostitutive).

Il numero massimo di proroghe consentite è quattro nell'arco dei 24 mesi complessivi. Il superamento di questo limite comporta la trasformazione del contratto a tempo indeterminato dalla data della quinta proroga. Allo stesso modo, se con le proroghe si supera il limite massimo di durata consentito, il rapporto si considera a tempo indeterminato dal momento in cui tale soglia viene oltrepassata.

**DIFFERENZA TRA
PROROGA
E
RINNOVO
DEL CONTRATTO
A TERMINE**



Rinnovo

Il rinnovo si ha quando, dopo la scadenza del contratto, le parti ne stipulano uno nuovo. In questo caso si tratta di un rapporto autonomo, anche se le mansioni restano identiche. Proprio per questo il rinnovo è soggetto a regole più rigorose: in linea generale richiede sempre una causale, anche se il rapporto complessivo non ha ancora superato i 12 mesi, salvo le ipotesi specificamente previste dalla contrattazione collettiva o dalla legge. Inoltre, possono trovare applicazione intervalli temporali minimi tra un contratto e l'altro.

Confondere proroga e rinnovo non è un dettaglio formale. Le conseguenze possono essere rilevanti. Un utilizzo improprio di questi strumenti, il mancato rispetto delle causali o il superamento dei limiti di durata espongono l'azienda al rischio di conversione del rapporto a tempo indeterminato e a possibili richieste risarcitorie.

C'è poi un aspetto spesso trascurato: il consenso del lavoratore. La proroga non può essere imposta unilateralmente. Deve risultare da un accordo chiaro e dimostrabile. Una comunicazione verbale non è sufficiente: in mancanza di forma scritta e di consenso effettivo, possono sorgere contestazioni importanti.

Per questo chi lavora a termine deve conoscere le regole attuali. Ogni proroga firmata, ogni rinnovo sottoscritto e ogni mese lavorato contribuiscono a costruire un quadro giuridico che può fare la differenza. Il tempo determinato non è uno spazio privo di tutele: è un rapporto rigidamente regolato.

E proprio nei dettagli — numero di proroghe, durata complessiva, necessità della causale — può nascondersi un diritto concreto alla stabilità.

[Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi](#) [👉 clicca qui](#)